



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "EDMONDO DE MAGISTRIS"

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado
Armungia, Ballao, Escalaplano, Goni, San Nicolò Gerrei, Sant'Andrea Frius, Silius, Villasalto
Via E. D'Arborea - 09040 SAN NICOLÒ GERREI (CA)

Codice Fiscale: 92105290925 – Codice Univoco: UFUEP0 – Codice Meccanografico: CAIC88500L

Tel. 070 950064; e-mail: caic88500l@istruzione.it; caic88500l@pec.istruzione.it

www.icgerrei.gov.it



Prot. 1708/V-10

San Nicolò Gerrei, 02 luglio 2020

Piano per l'Inclusione A.S.2020/2021

(ART. 8 D. LGS. N.66 13 APRILE 2017)

Ciascuna istituzione scolastica predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse. All'interno del Piano deve trovare posto la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa ed è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

A. Rilevazione dei BES previsti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	23
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	26
➤ ADHD/DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)	1
➤ Borderline cognitivo/FLI (Funzionamento Intellettivo Limite)	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro	
Totali	60
% su popolazione scolastica	11 %
N° PEI da redigere dai GLHO	23
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria, anche provvisoria	26
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	11

Dettaglio	
infanzia - Numero alunni	84
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	2
Primaria - Numero alunni	254
5. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	

➤ Psicofisici	10
6. disturbi evolutivi specifici	8
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)	
➤ Borderline cognitivo/FLI (Funzionamento Intellettivo Limite)	
➤ Altro	
7. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Secondaria di 1° grado - Numero alunni	204
8. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	11
9. disturbi evolutivi specifici	12
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)	1
➤ Borderline cognitivo/FLI (Funzionamento Intellettivo Limite)	
➤ Altro	
10. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	

RISORSE UMANE

DOCENTI DI SOSTEGNO

Nel processo di inclusione scolastica entrano in gioco una pluralità di figure quali il docente di sostegno, i docenti del team di classe, il personale ATA etc, le cui competenze professionali devono essere declinate nell'ottica del supporto agli alunni con disabilità.

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante, non sempre specializzato, assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.

Infatti la progettualità didattica finalizzata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che rendono gli alunni protagonisti del loro processo formativo quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, il mentoring, l'utilizzo di mappe, diagrammi e schemi, di attrezzature informatiche e software e sussidi specifici. Anche i compiti da svolgere a casa possono diventare un'occasione di crescita se predisposti e programmati con particolare attenzione.

Allo stesso modo la qualità delle relazioni con i compagni di classe costituisce una risorsa vitale per l'inclusione: si tratta di relazioni che raramente si sviluppano in modo casuale, ma è opportuno che siano sostenute attraverso l'organizzazione di attività didattiche interattive finalizzate ad instaurare un clima di accettazione, solidarietà e collaborazione.

L'insegnante di sostegno deve padroneggiare competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologiche, didattiche e organizzative e deve conoscere la legislazione di riferimento. Ha il compito di costruire relazioni efficaci ed empatiche con gli altri docenti del team, con il personale collaboratore scolastico, con i familiari, con gli operatori sociali e sanitari.

Deve mettere in gioco capacità di organizzazione, gestione e mediazione con riferimento alle riunioni di progettazione e verifica dei documenti che accompagnano l'alunno con disabilità durante il suo percorso scolastico. Si veda in proposito il Vademecum del docente di sostegno allegato.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

Si occupa, in collaborazione con il GLI, di:

Elaborazione del piano dell'inclusione;

Organizzazione dei progetti per alunni con disabilità e/o disturbi dell'apprendimento;

Coordinamento incontri con gli specialisti che seguono gli alunni;

Organizzazione/informazione sugli incontri relativi alle problematiche relative ai disturbi di apprendimento;

Partecipazione agli incontri con insegnanti e specialisti che seguono alunni con disabilità o disturbi di apprendimento.

Risorse esterne

Educatori appartenenti a varie cooperative, che sono retribuiti direttamente dalle amministrazioni comunali (compatibilmente con le risorse economiche loro assegnate).

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (ART. 9 D. LGS. N.66 13 APRILE 2017)

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed eventualmente da personale ATA nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico e ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI può avvalersi della consulenza e del supporto dei genitori. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche presenti sul territorio.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Nell'anno scolastico 2018/19 la scuola ha attivato il progetto *Lo psicologo a scuola*, rivolto soprattutto agli alunni con difficoltà relazionali e di comportamento; il progetto ha compreso anche delle ore destinate alla formazione dei docenti sulle strategie da attuare nei confronti degli alunni problematici, per una migliore inclusione.

La scuola si impegna, inoltre, a fare in modo che i docenti possano partecipare alle varie iniziative di formazione che saranno attivate in corso d'anno dai vari Enti presenti nel territorio sull'argomento in questione.

VALUTAZIONE INCLUSIVA E FORMATIVA

La valutazione ha per oggetto il percorso formativo e l'apprendimento di tutti gli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e intende promuovere l'autovalutazione. Gli alunni con BES, in particolare, hanno diritto a una valutazione che si adegui alle loro peculiarità e necessità.

La valutazione dell'alunno con disabilità avviene sulla base del Profilo di funzionamento (in vigore dallo 01/01/2019) e del PEI, è collegiale e non può essere affidata soltanto al docente di sostegno.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62 (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado) tenendo a riferimento il piano

educativo individualizzato. Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di sussidio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno per l'attuazione del PEI. Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per la valutazione degli altri alunni con BES la scuola adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla l. n. 170/2010, indicati nel PDP. Per i suddetti alunni la valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame conclusivo del 1° ciclo sono coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI e se ritenuto necessario dal team docenti o dal consiglio di classe dispongono degli strumenti compensativi previsti dal PDP.

La valutazione di tali alunni non si riferisce, inoltre, soltanto ai risultati dell'apprendimento, ma riguarda le varie modalità dello stesso apprendimento, gli eventuali criteri didattici personalizzati, il comportamento, l'impegno, i progressi rispetto ai livelli di partenza e le attività di supporto svolte.

COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per l'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale e informale. La famiglia, inoltre, ha il diritto di partecipare attivamente alla formulazione del PEI e alle sue verifiche. L'insegnante di sostegno, in collaborazione con gli altri docenti del consiglio di classe, dopo aver preso visione e aver svolto un'osservazione sistematica sull'alunno, redige un'ipotesi di PEI che verrà letta e condivisa durante il primo incontro del GLHO con i genitori e gli specialisti del servizio socio-sanitario. Il PEI, firmato da tutti i componenti del GLHO, è consegnato in segreteria entro il 15 novembre (salvo nomine in deroga durante il corso dell'A.S.). Il PEI deve essere formulato sulla base delle effettive capacità e potenzialità dell'alunno.

È stato realizzato, inoltre, un protocollo di accoglienza per alunni BES (in senso lato) che contiene:

- principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure per l'inclusione degli alunni con BES;
- i compiti delle figure coinvolte nel processo d'inclusione;
- le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare. Per gli alunni BES-DSA è prevista la condivisione e la firma congiunta del PDP. Si continua inoltre a promuovere la presenza delle famiglie nel GLI dentro il quale potranno avere funzione fruitiva e propositiva.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Presenza delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità					x
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Presenza di insegnanti con specifiche conoscenze preparati per l'impiego di tecnologie digitali			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2020/21

Presenza delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità

Un obiettivo è l'ulteriore incremento delle risorse umane e materiali (finanziamenti, risorse esterne, insegnanti di sostegno, AEC, esperti, figure di riferimento, ecc)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Coordinatore/referente/funzione strumentale sui BES

Accordi di programma soprattutto con i comuni, territoriali, EE.LL.

Presenza di alunni stranieri non alfabetizzati

Nel nostro istituto non sono presenti alunni stranieri non alfabetizzati.

Presenza di insegnanti con specifiche conoscenze per l'impiego di tecnologie digitali

Un docente esperto ricopre l'incarico di funzione strumentale per l'informatica e si occupa di aggiornare il sito della scuola.

Corsi per implementare interventi di accoglienza.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione in rete

Formazione interna

Autoformazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Monitoraggio dei livelli di inclusività raggiunti e raggiungibili tramite l'osservazione sistematica della partecipazione diretta degli alunni con bisogni educativi speciali alle diverse attività comuni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno/ supporto presenti all'interno della scuola

Predisposizione PDP diversificati;

Orario didattico (flessibilità, in funzione della didattica, progettazione di orari in cui i docenti a disposizione supportano la didattica, progettazione di orari in cui i docenti supportino la didattica dietro compenso)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno/supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Coinvolgimento e utilizzo delle risorse umane individuate per consulenza e per interventi nella didattica (vedi EE. LL., Plus, Associazioni di Volontariato, Esperti esterni etc.).

Prosecuzione del progetto "Psicologo a scuola" finanziato dalla RAS con Tutti a Iscol@

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Coinvolgimento in percorsi sulla genitorialità (PLUS, EE.LL.)

Partecipazioni al GLI, GLHO Consigli di classe, interclasse

Progettare momenti di incontro tra scuola e famiglia

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Incentivare il curriculum verticale tra i diversi ordini di scuole**

Utilizzo di metodi e strategie di insegnamento più inclusivi rispetto alla lezione frontale (apprendimento cooperativo, lavoro per gruppi, lavoro laboratoriale, altro)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Competenze specifiche dei docenti da utilizzare in progetti specifici

Condivisione di strategie e buone pratiche che già hanno funzionato in precedenti esperienze, anche in altri contesti..

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Maggiori risorse aggiuntive (qualora dovessero essere assegnate alla scuola) verranno utilizzate nella realizzazione di percorsi specifici che favoriranno l'inclusività.

Convocazione di GLO mirati a favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola ad un altro (vedi progettazione relativa a percorsi di continuità limitati nel tempo per accompagnare gli alunni nella fase di passaggio da un ordine di scuola ad un altro).

Nel caso di alunni con disabilità, gli insegnanti specializzati potranno all'inizio dell'anno scolastico progettare delle attività mirate all'accompagnamento degli alunni.

- PI A.S. 2020/2021

deliberato dal GLI in data 25 giugno 2020

deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/giugno/2020–Delibera n. 2.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Alessandra Pitzalis

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art.3 c.2 D L.gvo 39/93



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "EDMONDO DE MAGISTRIS"

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado
Armungia, Ballao, Escalaplano, Goni, San Nicolò Gerrei, Sant'Andrea Frius, Silius, Villasalto
Via E. D'Arborea - 09040 SAN NICOLÒ GERREI (CA)

Codice Fiscale: 92105290925 – Codice Univoco: UFUEP0 – Codice Meccanografico: CAIC88500L

Tel. 070 950064; e-mail: caic88500l@istruzione.it; caic88500l@pec.istruzione.it

www.icgerrei.gov.it



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità e alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale** (DM 27 dicembre 2012; CM 6 marzo 2013).

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o di apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

ALUNNI CON DISABILITÀ

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti di sostegno.

Il docente di sostegno

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture

pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo.

A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire.

Il docente cura i rapporti con i genitori, redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei; partecipa ai G.L.H.O., e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Verifica e valutazione

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere: - curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato.

Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

-Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con DSA (Legge 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PDP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA.

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

Redazione del PDP

Famiglia

- Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi.
- Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.
- Si impegna ad avere colloqui periodici con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata **da una struttura privata in via provvisoria**, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Consiglio di classe e coordinatore

- Valuta la necessità di un Pdp per l'alunno. Se ritenuto necessario dal consiglio di classe, (o dovuto, se l'alunno è certificato DSA secondo le norme della L. 170/10), in accordo con la famiglia, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'Istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica. (In caso di rifiuto della famiglia, il coordinatore provvederà a verbalizzare la mancata accettazione della famiglia e depositare in segreteria la dichiarazione di rinuncia).
- Consegna il Pdp al Dirigente.
- Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori e dagli specialisti se presenti. Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un PDP e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Il Consiglio di classe, qualora ravvisi nel percorso scolastico dell'alunno difficoltà che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico - didattica. In caso di rifiuto della famiglia, il coordinatore provvederà a verbalizzare la mancata accettazione della famiglia e depositare in segreteria la dichiarazione di rinuncia.

Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico - educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI. La famiglia collabora alla stesura del Pdp assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PdP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE (Altre tipologie di BES)

Area dello svantaggio socio-economico e culturale

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento alla griglia di rilevazione formulata in base all'ICF (International Classification Functioning, Disability and Health)

Strumento privilegiato per il percorso individualizzato e personalizzato è il P.D.P. che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo didattiche.

L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. In caso di rifiuto della famiglia, il coordinatore provvederà a verbalizzare la mancata accettazione della famiglia e depositare in segreteria la dichiarazione di rinuncia. Diviene al contrario operativo quando firmato dalla famiglia e quindi viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "EDMONDO DE MAGISTRIS"

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado
Armungia, Ballao, Escalaplano, Goni, San Nicolò Gerrei, Sant'Andrea Frius, Silius, Villasalto
Via E. D'Arborea - 09040 SAN NICOLÒ GERREI (CA)
Codice Fiscale: 92105290925 – Codice Univoco: UFUEP0 – Codice Meccanografico: CAIC88500L
Tel. 070 950064; e-mail: caic88500l@istruzione.it; caic88500l@pec.istruzione.it
www.icgerrei.gov.it



VADEMECUM DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Principali adempimenti e procedure per la gestione degli alunni con disabilità.

L'insegnante di sostegno, dopo l'assegnazione dell'alunno, per acquisire informazioni sul caso, deve:

Consultare il fascicolo personale dell'alunno e, se possibile, il registro del precedente anno scolastico. Tali documenti riservati si trovano nell'ufficio del DS e per la visione è necessario rivolgersi al DS stesso o al personale amministrativo.

Il fascicolo di norma contiene:

- ❑ Il verbale della commissione medica L.104/92
- ❑ la diagnosi funzionale
- ❑ il PEI per ogni anno scolastico
- ❑ le relazioni finali e altri documenti utili al caso.

L'insegnante controlla la presenza e le scadenze di tali documenti. La diagnosi funzionale si rinnova ad ogni passaggio scolastico o in caso di modifiche del quadro clinico dell'alunno ed è redatta dagli specialisti dell'ASL.

Incontrare gli insegnanti che hanno già lavorato con l'alunno, se sono presenti nell'istituto.

Predisporre una proposta d'orario di servizio, da concordare con le insegnanti di classe, e sottoporre poi al DS, funzionale all'alunno, evitando dispersioni e un cattivo utilizzo delle ore. Fermo restando la flessibilità di cambiamento, in quanto spesso accade che l'organico di sostegno non sia completo all'inizio dell'anno e si renda necessario una distribuzione provvisoria delle ore.

Fissare un incontro con i genitori, dopo la seconda settimana di frequenza, insieme alle insegnanti curricolari per presentarsi e recuperare il maggior numero di informazioni possibili sul bambino e conoscere gli specialisti da contattare.

TEMPISTICA PER LA REDAZIONE DEI DOCUMENTI PREVISTI DALLA L. 104/92

II PEI

Per stilare il PEI è necessario un'osservazione sistematica dell'alunno che si compie nei primi mesi. IL PEI, modello distribuito dalla funzione strumentale BES, firmato dagli estensori dovrà essere consegnato entro il **15 novembre** (2 mesi dall'inizio della scuola). Perciò, al 1° GLHO, si dovrà presentare almeno una bozza del PEI, redatta dall'ins. di sostegno in collaborazione con gli insegnanti curricolari, da sottoporre agli operatori dell'ASL e alla famiglia riservandosi la possibilità di variazioni, modifiche, integrazioni. Ultimato il PEI, con le modifiche apportate, va firmato dagli insegnanti, dai genitori e dagli operatori dell'equipe multidisciplinare presenti alla riunione e consegnato in segreteria per sottoporlo alla visione e alla firma del D.S. prima di inserirlo nel fascicolo riservato dell'alunno. Una copia sarà consegnata ai genitori.

Nel corso dell'anno si prevedono 3 incontri con il GLHO: iniziale (ott/nov), in itinere (prima o dopo il 1° quadr.) e finale (maggio). Il personale sanitario di solito partecipa solo a due riunioni, inizio e fine anno e solo in casi eccezionali e su motivata richiesta potrà intervenire ad altri incontri. Il Gruppo di lavoro si riunirà anche senza gli specialisti per una verifica intermedia del PEI e per integrare o modificare, se necessario alcuni obiettivi in itinere.